

# SPIGHE

MENSILE DELL'AZIONE CATTOLICA TICINESE



in cruce gloriantes

## ACT, è primavera!

**Luca Cetti - Assemblea ACT**  
In gara verso Gesù

**Presentazione candidati ACG e ACR**  
Al servizio dell'AC diocesana

**Don Sandro Vitalini**  
La preghiera per la pioggia





## Ripensare la presenza dei laici cattolici alla luce della “completezza” di Francesco E se fosse la periferia il centro della riuscita?

di Davide De Lorenzi

**N**ella Chiesa stanno avvenendo dei cambiamenti sostanziali, radicali: evangelici, per utilizzare il termine più centrato. Di sicuro se ne è accorto il cardinale Scola, accogliendo Papa Francesco nella Milano del popolo e delle periferie: *“Francesco affronta le questioni in termini schiettamente evangelici. L'antica tradizione europea patisce dell'intellettualismo che affligge tutto il continente. Quindi dobbiamo camminare, dobbiamo lasciarci cambiare”*. Quante volte siamo restati fermi, anche come laici di AC: prigionieri del mito del cristiano perfetto, abbiamo spesso avuto atteggiamenti e ragionamenti da primi della classe, dimenticando il Vangelo della misericordia e dell'incontro per restare autoreferenziali nel nostro vivere la fede.

Ma cosa sta cambiando nella Chiesa se la cosiddetta dottrina è sempre la stessa? Come dimostra Francesco, è lo stile che sta evolvendo: una presenza che non guarda più gli altri dall'alto al basso come si faceva di fatto prima, antepoendo la morale alla persona. Ancora Scola traccia una lucidissima riflessione: *“Il popolo lo vuole vedere perché riconosce in Francesco un uomo costruttivo, riuscito. La questione è domandarsi da dove venga questa riuscita. Proviene*

*certamente dalla sua fede in Gesù, una fede concepita in termini incarnati, dentro la vita”*. Il punto ora è continuare questo cammino per essere donne e uomini “riusciti”: seguire l'esempio del Papa, che altro non fa che mettere in pratica il Vangelo incarnandolo nei momenti di vita quotidiana. Come laicato cattolico ci dobbiamo rimettere in discussione, anche in vista dell'assemblea di AC: perché il Papa non è la Chiesa, non basta Francesco – anche se ha dato una scossa enorme – e quindi il discorso va allargato, tocca la sostanza del nostro cristianesimo e della nostra presenza nel mondo.

Un punto di partenza potrebbe essere quello di riconoscere noi stessi periferia: persone che sono in cammino e che non sono arrivate, persone che credono ma che hanno anche dubbi, persone che accolgono senza giudicare gli altri, senza imporre pesi. In questa periferia tutto ci può arricchire, possiamo assumere tutto l'umano, le diversità, le culture e portare ciò che siamo. Non più su un piedistallo – o nelle sacrestie – ma viandanti su strade polverose. E in uno spazio come questo – liberato dal nostro egoismo e dalle nostre strutture mentali – non potrebbe poi farsi strada un centro, un infinito, Dio?

### Come ricevere *Spighe* per un anno intero (e più)

Care lettrici, cari lettori, per sostenere l'AC e ricevere *Spighe* potete aderire all'Azione Cattolica Ticinese nei seguenti modi:

- aderente attivo, pagando la quota sociale
- come aderente sostenitore, sottoscrivendo un abbonamento alla rivista *Spighe*
- come aderente simpatizzante, versando una libera offerta:  
Banca Raiffeisen, 6942 Savosa, CH21 8036 2000 0043 9187 6,  
Azione Cattolica Ticinese, Via Cantonale 2A, CP 5286, CH-6901 Lugano.  
In questo caso riceverete la rivista all'inizio dell'anno pastorale e in occasione dell'assemblea.



## L'Assemblea ordinaria di Azione Cattolica è alle porte Instancabilmente in gara verso Gesù

di Luca Cetti\*

**C**aro amico di Azione Cattolica, a fine mandato mi è stato chiesto di scrivere una retrospettiva dei tre anni appena passati. Di fare un bilancio degli obiettivi raggiunti, di quelli mancati e di cosa ci si prospetta in futuro. Cerco di ricordare “cosa abbiamo fatto in questi lunghissimi tre anni? Quali sono state le grandi conquiste, i grandi cambiamenti, le rivoluzioni?” Inizio a spulciare gli archivi, i calendari, le fotografie ... Il risultato rischia di essere un foglio bianco oppure, peggio ancora, un elenco di “cose” senza nessun peso specifico. Il problema sta proprio nella domanda. Ci si trova con gli occhi concentrati verso il passato, dimenticando di guardare con maggior attenzione ai valori più importanti del presente. Lo spirito con cui si analizza un triennio di mandato deve essere quello dello sguardo trasversale. Considerare come punto di partenza l’“adesso”, nella prospettiva diagonale che comprende però ogni singolo evento, ogni errore commesso, ogni gioia provata, ogni dolore vissuto ... che ci ha portati fino a questo momento specifico. La diagonale del nostro sguardo viaggia oltre. Si staglia infinita verso i prossimi tre anni, si riempie di entusiasmo e di nuova linfa vitale che ci permette di iniziare un nuovo mandato pieno di gioia e di letizia. Pieni di energie, idee e rinnovato coraggio per affrontare quanto di buono ci aspetta. Per fare un bilancio del triennio trascorso basta quindi fermarsi, guardarci attorno e quello che troveremo sarà lo splendido frutto seminato, coltivato, cresciuto e raccolto che è la presenza e l'affetto della grande famiglia di Azione Cattolica che si stringe attorno a noi.

L'appuntamento importante con l'assemblea elettiva ordinaria non deve essere visto come un punto di arrivo, bensì come tappa di passaggio per traghettare l'Azione Cattolica tutta verso il futuro.

Se posso permettermi una similitudine sportiva, l'Azione Cattolica è come un grande Gran Premio di Formula 1. Una gara verso Gesù. L'Assemblea possiamo scegliere di vederla come l'arrivo di questa gara ma io preferisco immaginarla come un grande pit-stop di questa corsa che dura da più di 150 anni. Si cambiano le gomme, si fa il pieno di carburante, alcuni piloti lasciano, altri salgono al loro posto, per poi continuare la lunghissima corsa con rinnovato entusiasmo. In questo universo sportivo metaforico trovano posto ogni singolo aderente dell'Associazione, come membro della squadra di meccanici, professionisti, esperti, sponsor o anche di sostenitori, che permettono con i loro semplici gesti perfettamente incastrati, di compiere un pit-stop perfetto e garantire sostegno a ogni pilota.

L'appuntamento è per **sabato 13 maggio 2017 presso il centro San Giuseppe (Lugano) dalle ore 13.30**. Non posso prometterti che durerà pochi secondi, come nella Formula 1, ma ti posso assicurare che l'importanza della collaborazione e della presenza di ognuno di noi è equivalente a quella del meccanico che si occupa di stringere i bulloni delle ruote: indubbiamente uno dei compiti più importanti.

\* a nome del gruppo di coordinamento di Azione Cattolica Ticinese



## Una riflessione di padre Michele Ravetta

# Con i salmi, “la nostra vita sia una lode a Dio”

di Giulio Mulattieri

I salmi sono il vero dialogo dell'uomo con Dio, fra le mille difficoltà della vita.

Il libro dei Salmi, inserito come 23° libro dell'Antico Testamento (collocazione non cronologica ma per ordine di stampa), esso si colloca nella tradizione sapienziale e rimane una delle poche parti della Bibbia che può essere cantata. I Salmi, infatti, sono stati composti come inno musicale da elevare a Dio. In totale i Salmi sono 150 e raccontano la storia ebraica sia dal punto di vista di un popolo che del singolo uomo. Dietro il racconto dei Salmi si celano tante storie che dall'uomo vanno verso Dio, esprimendo ogni sorta di sensazione umana. Dalla gioia al dolore, all'abbandono; dal silenzio interiore all'esultanza di un popolo; dalla vita... alla morte.

Padre Michele Ravetta, frate cappuccino presso il convento del Bigorio, ci chiarisce che “i Salmi sono il canto del cuore, il respiro dell'anima. E gli Ebrei avevano questa passione per Dio. E allora gli scrittori dei Salmi, attribuiti al re Davide ma in verità frutto di più mani in epoche diverse, erano persone profondamente innamorate della vita. Non puoi arrivare a comporre questi 150 inni se non hai un attaccamento alla vita, se non senti che il cuore ti pulsa, anche quando la vita ti gioca contro, anche quando credi – magari a giusto titolo – che anche Dio ti abbia abbandonato”. Delle parole forti che poi ritroviamo anche nel Nuovo Testamento, sulla bocca del Cristo quando ormai vicino alla morte richiamano proprio lo strazio, la pietas: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato”. E il testo va proprio a riprendere la lingua semitica: “*Eloi, Eloi, lama sabactani*”.

Padre Michele ha presentato questi commenti a mo' d'introduzione per i cori Santo Stefano di Tesserete e Val Genzana di Massagno che eseguiranno il 13 e il 14 maggio 2017 (rispettivamente chiesa di Sant'Antonio a Lugano e chiesa Santa Maria Collegio Papio ad Ascona) i salmi musicati da Padre David Maria Turoldo – a 100 anni dalla sua nascita e a 25 dalla sua morte –, con l'accompagnamento straordinario di Bepi de Marzi. Padre David Maria Turoldo, nato il 22 novembre 1916, festa di Santa Cecilia, patrona della musica, è considerato come il “cantore della Parola di Dio” avendo ripreso in forma poetica proprio i salmi (oltre che il Qoelet e il Cantico dei Cantici). “Sono 150, pensati per essere cantati nel Tempio di Gerusalemme – continua padre Michele. Salmi che sono impregnati di storie, di ricchezza, di tensione, di aspettative, di voglia di compimento. Di voglia che queste promesse antiche finalmente si realizzino. I Salmi parlano del dolore dell'umanità, del pianto, del senso di smarrimento, della paura, della morte. I salmi sono una sorgente continua di ispirazione, di preghiera, di ricerca di contatto con Dio e quindi con la vita. A me piace pensare che anche un agnostico, un ateo, potrebbe leggere i Salmi e commuoversi. Perché è come sfogliare l'album di famiglia e trovare fotografie, tratti, parole di persone che abbiamo ancora accanto – e ringraziamo – o che non ci sono più e sentiamo quel sentimento bello, anche se un poco triste, della nostos algia, cioè il dolore per ciò che è lontano o del ritorno, riferito al paese di provenienza.

Gli elementi che si possono riconoscere nello scritto dei Salmi sono principalmente tre, ha chiarito il

frate del Bigorio: la gioia, il dolore e l'anelito verso il ritorno a Gerusalemme. Questi tre elementi si ritrovano con grande frequenza proprio perché hanno in comune quello che i Salmi vogliono raccontare: il bisogno di dialogare con Dio, di comunicare le nostre emozioni, di chiedergli aiuto. "Innanzitutto c'è la gioia, c'è quella voglia di sentirsi creati per qualcosa d'altro che non è solo la sofferenza, il dolore, la morte, la finitudine, ma è un progetto più grande che ci chiede di passare anche attraverso le prove della vita. Ma dovrebbe essere un po' come i dolori del parto: non fini a sé stessi, ma perché una nuova vita possa nascere.

E poi il ritorno dall'esilio, la schiavitù in Egitto, quando mancava il cibo, quando erano sotto la legislazione del faraone – è un guardare indietro, ma è un po' come lo specchietto retrovisore: si guarda indietro per andare avanti in modo più sicuro. Uno degli elementi più tipici della preghiera dei Salmi per gli ebrei ancora oggi è il muro del pianto.

La terza parte componente dei Salmi, va a toccare l'esistenza umana che siamo noi viventi. Il salmo dice: *Signore, non ti lodano i morti, né chi scende nella tomba, ma noi, i viventi, ti rendiamo grazie.*

### Salmo 23

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla;  
su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,  
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura,  
non temerei alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici;  
cospargi di olio il mio capo.  
Il mio calice trabocca.  
Felicità e grazia mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
e abiterò nella casa del Signore  
per lunghissimi anni.

È proprio quella forza di vivere che si nasconde al di là di ogni cosa che ferisce l'umanità. E sono molte le sfide che dobbiamo affrontare. Ecco perché il libro dei salmi racchiude tutta l'esistenza umana, come due parentesi che non chiudono, non incastrano, non bloccano l'essere umano ma proprio attraverso il canto, anche il canto del dolore, ci liberano interiormente".

E per concludere questa riflessione, ci soffermiamo su un salmo molto conosciuto e di cui molti ricorderanno la melodia, il salmo 23 del buon Pastore. "Nella parte che concerne l'esistenza umana – riprende padre Michele – è interessante che il libro (a dire il vero è un rotolo) dei Salmi va proprio a toccare quel senso di ripresa, cioè di recupero, di rialzarsi al di là delle fatiche della vita. Questo perché la nostra vita sia una lode a Dio, perché Dio accompagna, Dio illumina, Dio aiuta l'uomo giusto ma non abbandona colui che si allontana da lui. Lo va a cercare, perché Dio è patologicamente in mano alla comunione. E poi infine, Dio che protegge". E il salmo 23 ha proprio questa caratteristica di pensare Dio come nostra guida, nostro riferimento, nostro padre. Per il nostro bene.

### I salmi di padre Turoldo:

i cori Santo Stefano e Val Genzana

il 13 e il 14 maggio con Bepi De Marzi

Per riassaporare i salmi e ricordare la figura di Padre Turoldo si svolgeranno due concerti dei cori Santo Stefano e Val Genzana con la presenza straordinaria di Bepi De Marzi, celebre compositore veneto, molto noto in Ticino per canzoni quali "Il Signore delle Cime", "Maria Lassù" o ancora "Gerusalemme". Il primo concerto si svolgerà a Lugano nella chiesa di Sant'Antonio il **13 maggio 2017 dalle ore 20.45.**

**Il giorno seguente, alle ore 17.00,** l'evento si terrà nella chiesa Santa Maria presso il Collegio Papio di Ascona. Il programma prevede principalmente l'esecuzione di canti presi dal libro dei Salmi, oltre che musiche di Mozart e Vivaldi.





## Rinnovo del comitato di ACR

# Testimoni dell'amore verso i piccoli

In vista dell'assemblea ordinaria elettiva del 13 maggio, si presentano i candidati per il settore Ragazzi.

### 1) **Presentazione:**

#### **chi sei? cosa fai nella vita?**

Mi chiamo Maria Derighetti e ho 21 anni. Studio logopedia, psicologia e educazione e scienze del linguaggio all'università di Neuchâtel. Sono al terzo e ultimo anno di bachelor. L'anno prossimo inizierò un master e sarò quindi fuori dal Ticino ancora qualche anno.



### 2) **AC: da quanti anni fai parte dell'Associazione? qual è stata l'esperienza più bella che hai vissuto?**

La prima attività AC a cui ho preso parte è stata il campo invernale del 2011, l'unico che ho vissuto come partecipante. Fin dall'estate seguente sono passata al ruolo di animatrice e da allora ho partecipato a campi estivi, invernali, formativi e altre attività ACG e ACR. Ogni attività AC è stata piena di emozioni e bellezza, soprattutto grazie alle fantastiche persone con cui le ho condivise. Mi piacciono in particolare i campi estivi perché per due settimane ti proiettano al di fuori di ogni preoccupazione quotidiana in un mondo pieno di gioia e attività divertenti, ma soprattutto perché mi permettono di stringere dei bei legami con gli altri animatori e con i partecipanti.

### 3) **Candidatura: perché hai deciso di candidarti? quali sono i tuoi obiettivi?**

Faccio parte del comitato ACR da settembre 2015 e mi piacerebbe continuare a farne parte. Vorrei che l'ACR potesse crescere e proporre attività che interessino e piacciono ai bambini del nostro

cantone, affinché fin da piccoli possano avvicinarsi alla religione e a Dio in un modo serio ma anche divertente e alla loro portata.

### 1) **Presentazione:**

#### **chi sei? cosa fai nella vita?**

Mi chiamo Letizia Robbiani, ho 21 anni e studio geografia, storia e storia dell'arte all'università di Neuchâtel.



### 2) **AC: da quanti anni fai parte dell'Associazione? qual è stata l'esperienza più bella che hai vissuto?**

Sono entrata a fare parte dell'Azione Cattolica nel 2011, quando ho partecipato al Campo Invernale. Questa prima esperienza mi ha aperto la porta sul mondo di AC, che da allora non ho più lasciato. Ogni attività è speciale e unica, quindi è difficile scegliere "la più bella". Ricordo però con particolare affetto il primissimo campo ACR, che si è svolto a Campo Blenio nell'estate 2013. Il gruppo era piccolo, ma da subito affiatato, perché per noi animatori è stato facile instaurare in poco tempo un legame personale con ogni bambino.

### 3) **Candidatura: perché hai deciso di candidarti? quali sono i tuoi obiettivi?**

Ho deciso di candidarmi perché ho visto nascere e crescere il comitato ACR da "spettatrice", e ora che ne ho l'occasione, vorrei entrare a farne parte, nella speranza di dare il mio contributo per offrire ad altri le belle esperienze che ho avuto la fortuna di vivere io in questi sei anni.

**1) Presentazione:****chi sei? cosa fai nella vita?**

Mi chiamo Matteo Del Pietro ho 24 anni e abito a Biasca. Il mese di febbraio scorso ho terminato gli studi presso l'università di Losanna, conseguendo un master in Biogeoscienze. Attualmente mi sto informando per una formazione complementare.

**2) AC: da quanti anni fai parte dell'Associazione? qual è stata l'esperienza più bella che hai vissuto?**

Sono entrato a far parte del mondo di AC, in modo particolare del settore ACR, solamente 3 anni fa. Malgrado il percorso relativamente breve (rispetto ad altri amici/animatori), sono stati anni molto ricchi sia per gli impegni organizzativi che a livello di soddisfazioni. "Lavorando" con i bambini è difficile ricordare "il momento più bello", ma sicuramente la loro semplicità ed innocenza di fronte alle scoperte di ogni giorno, è un aspetto che mi permette di riaprire gli occhi di fronte alle piccole/grandi cose che la vita ci offre.

**3) Candidatura: perché hai deciso di candidarti? quali sono i tuoi obiettivi?**

In qualità di membro di comitato dell'attuale e neonato settore ACR, ho deciso di ricandidarmi per affiancare e portare la mia esperienza ai nuovi subentranti. Il mio obiettivo è quindi di continuare il percorso iniziato 3 anni fa, proponendo attività interessanti e coinvolgenti che permettano ai bambini di scoprire i valori cristiani anche nel tecnologico 21° secolo!

**1) Presentazione:****chi sei? cosa fai nella vita?**

Io mi chiamo Dennis Pellegrini, sono nato il 29 maggio del 1996 a Faido e sono attualmente studente dell'università di Losanna nella facoltà di scienze sociali e scienze delle religioni.



Il mio percorso di fede è stato un po' particolare. Di fatto, il periodo liceale mi ha allontanato da Dio a causa di una mancanza di sicurezza e di situazioni difficili affrontate. All'inizio del 2016 però, iniziai a sentire un vuoto dentro di me che non riuscivo a colmare e necessitavo, spinto anche dal mio migliore amico, di riprendere il mio percorso

di fede che avevo abbandonato tempo prima, ripartendo dal pellegrinaggio a Taizé. Da lì via ho ricominciato un cammino che sto portando avanti con grande entusiasmo dopo aver fatto passi da gigante in poco più di un anno a livello spirituale, grazie a moltissime esperienze che hanno arricchito la mia fede: Taizé, una missione in Uganda, il sostegno di don Rolando, il campo estivo ACG a Sedrun, la GMG a Cracovia, il pellegrinaggio a Riga alla fine dell'anno scorso e molti altri incontri e momenti con i miei nuovi amici in Cristo.

**2) AC: da quanti anni fai parte dell'Associazione? qual è stata l'esperienza più bella che hai vissuto?**

Dai tempi del liceo, sentivo parlare dei campi estivi dell'Azione Cattolica da parte di alcuni miei amici che facevano gli animatori. Poi, quando sono "risorto" nel percorso di fede, mi sono informato meglio proprio da loro su come funzionavano i campi e quando sarebbe stato il prossimo. Così, una volta ricevute diverse indicazioni, mi sono deciso a iscrivermi al campo ACG di Sedrun come animatore. Ho partecipato alla prima settimana del campo e sono rimasto molto soddisfatto dell'ambiente e della gioia che lo stare assieme in questo modo ti donava. Poi, ho scoperto che c'erano altri gruppi di AC che si occupavano anche di bambini e, visto che da molto tempo mi dicono che sono molto bravo ed empatico con le generazioni più giovani, ho voluto partecipare come prova al mini-campo ACR alla Montanina di Camperio. Il week end trascorso mi ha lasciato grande soddisfazione, profonda gioia, senso di libertà e pienezza che mi ha fatto capire che potrei essere chiamato ad una vocazione verso il lavoro con i più piccoli.

**3) Candidatura: perché hai deciso di candidarti? quali sono i tuoi obiettivi?**

Ho deciso di candidarmi perché, a mia sorpresa, mi hanno gentilmente chiesto dal comitato stesso e ho sentito che questa poteva essere una chiamata e quindi ho assolutamente accettato con grande gioia e gratitudine. Mi piacerebbe molto poter aiutare nell'organizzazione dei prossimi campi e delle prossime uscite che si faranno con l'ACR, impegnandomi nel promuovere qualche nuova idea o proposta che possa interessare e suscitare delle domande anche nelle famiglie di bambini che magari sono un po' lontane dalla fede ma che vorrebbero rendere i loro figli felici e liberi.

## Un lavoretto che porta colore, creatività e buon umore La natura si risveglia

di Matteo Del Pietro

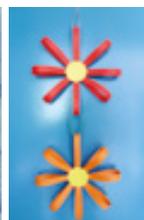
**L**a primavera è finalmente tornata anche quest'anno! I vestiti pesanti e le giacche possono essere riposti nell'armadio e le calde giornate ci spingono a passare più tempo all'aperto, a giocare con gli amici e perché no, fare qualche passeggiata! Ma la primavera non è solo questo...la natura si risveglia dal letargo invernale e ci offre dei paesaggi mozzafiato: ogni albero, aiuola, campo si riveste di una moltitudine di colori differenti. Di cosa sto parlando? Dei FIORI! Fiori di ogni sorta e colore, basta guardarli per trovare il buon umore, ma se li raccogliamo, dopo qualche giorno appassiscono e dobbiamo gettarli. Potremmo portare dei vasi in casa per piantare i fiori, ma chi si ricorda di bagnarli per non farli morire? Ecco allora una soluzione: costruire dei fiori che non abbiano bisogno né di sole, né di acqua e che ci mettano ugualmente di buon umore!

### **Materiale:**

Cartoncini A4 colorati (giallo, rosso, blu, arancione, verde,...), Matita, Righello, Forbici, Tazzina, Colla, Cannucce, Spiedini, Spago

### **Fiori da appendere - ghirlande:**

1. tracciare 8 strisce di 2 cm sul lato lungo del cartoncino colorato (con l'aiuto del righello e di una matita). Sul cartoncino giallo appoggiare la tazzina e disegnarne 2 volte il contorno.
2. Ritagliare le strisce ed i cerchi.
3. Incollare assieme le due estremità delle strisce e poi incollare ogni "petalo" su uno



dei due cerchi con la colla. Infine attaccare anche il secondo cerchio in modo da coprire le estremità dei petali.

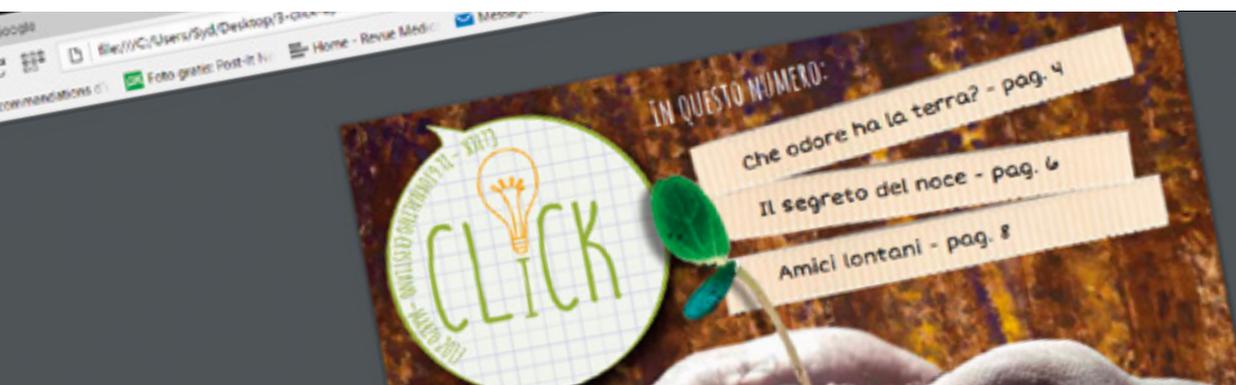
4. Ripetere i punti 1-3 utilizzando un altro cartoncino colorato così da creare un secondo fiore. Infine unire i due fiori con una striscia di 2 cm questa volta ritagliata dal lato corto del cartoncino verde.
5. Appendere, con l'aiuto di un pezzo di spago, i due fiori ad una finestra o ad una porta.

### **Fiori da vaso:**

Ripetere i punti 1-3 della procedura precedente MA con due differenze:

- ritagliare le 8 strisce dal lato corto di un foglio A4 così da ottenere dei petali più piccoli,
- prima di incollare il secondo cerchio per coprire le estremità dei petali, inserire una cannuccia al centro. Infine inserire lo spiedino nella terra di un vaso e poi infilarci la cannuccia (gambo) del fiore.

Ecco terminato, ora sbizzarritevi a inventare la vostra variante personalizzata. Piccolo suggerimento, se fate dei petali ancora più piccoli potrete incollare i fiori su un bigliettino e magari utilizzarlo per scrivere gli auguri alle vostre mamme, la loro festa si avvicina! Ma non diteglielo!



## Nel prossimo numero sarà presentata l'ACR! "Click", il giornalino cristiano di apertura al mondo

di Martina Robbiani

**C**ompie un anno il giornalino di ispirazione cristiana diventato "compagno di giochi" di bambine e bambini tra i 7 e i 10 anni. Si chiama "Click", come il suono dello scatto di una macchina fotografica che immortalava un momento speciale, come una lampadina che si accende per rischiarare la notte o come quando un'idea geniale ci balena per la mente.

Quattro volte all'anno, i giovani lettori possono scoprire delle curiosità sul territorio ticinese e sull'ambiente che li circonda, conoscere altri bambini della loro età che vivono in un paese più lontano, riflettere su alcune domande quotidiane scaturite dalla lettura di un passo della Bibbia, fare lavoretti e giochi intriganti, leggere storie e viaggiare con la mente.

Ad accompagnare le ragazze e i ragazzi in questo viaggio di scoperta e di riflessione c'è Luis, un simpatico asinello, che legge le lettere inviategli dai suoi piccoli amici a cui risponde sempre con cura.

"Click" è il frutto di una collaborazione tra diverse organizzazioni e associazioni. Insieme all'ACR ci sono

l'Associazione Biblica della Svizzera italiana, la Conferenza Missionaria della Svizzera italiana, Missio, Sacrificio Quaresimale e l'Ufficio insegnamento religioso.

E... Sorpresa! Nel prossimo numero troveremo la presentazione dei campi estivi di ACR e alcune foto delle sue attività! Un motivo in più per non farsi sfuggire l'uscita del giornalino.

Potete trovare Click sul sito

**[www.azionecattolica.ch/act/?page\\_id=1020](http://www.azionecattolica.ch/act/?page_id=1020)**

oppure richiederlo al segretario.

**NOTTE DEL RACCONTO PRIMAVERILE - ACR**

L'Arcobalena continua il suo viaggio in Ticino, dopo le tappe di Bellinzona e Biasca, quest'anno sarà...

**al Centro Lüsç di Croglio - sabato 20 maggio 2017**

Se hai fra i 6 e gli 11 anni, vieni anche tu a scoprire i fantastici racconti e gli insegnamenti cristiani che questo animale speciale vuole condividere con te!

L'inizio dell'attività è previsto per le 19.45 e terminerà alle 21 circa con una piccola "merenda". Anche i genitori che lo desiderano possono partecipare.

**Cosa aspetti? Iscriviti entro il 15 maggio** in uno dei due seguenti modi:  
- tramite il formulario sul nostro sito [www.azionecattolica.ch/iscrizioni](http://www.azionecattolica.ch/iscrizioni)  
- telefonando al seguente numero 091/950.84.64

Per questa serata sarà chiesto un contributo di 2 Fr. a partecipante

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI**



## Rinnovo del comitato di ACG

# La presentazione dei candidati per il nuovo triennio

Sono **Gisella Alves Pires**, ho 22 anni e frequento il primo anno di bachelor in cure infermieristiche presso il dipartimento DEASS area sanità di Manno.



Da 4 anni faccio parte dell'Associazione e di emozioni belle ce ne sono state, anche troppe, ma un'esperienza in particolare che mi rimarrà sempre impressa è stato il mio primo campo estivo come animatrice. È stato come un amore a prima vista, indimenticabile e pieno di novità. In quest'attività mi si è aperto un nuovo mondo di vita in comunione con Cristo, che neanche pensavo potesse esistere. Ho pensato di candidarmi per portare questo mondo ai ragazzi di tutto il Ticino e perché dopo un po' di anni di servizio voglio mettermi in gioco per portare avanti l'Associazione. Il mio obiettivo è quello di far conoscere e di portare lo spirito di AC a più giovani possibili!

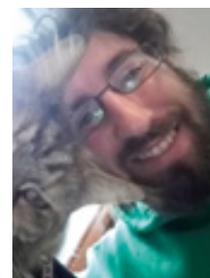
Mi chiamo **Carlo Caverzasio**, ho 28 anni e vengo da Riva San Vitale. Ho studiato letteratura italiana presso l'Università di Friburgo (CH) e attualmente frequento il master di abilitazione all'insegnamento medio presso la SUPSI - DFA. I miei hobby sono la lettura e la musica.



Faccio parte di Azione Cattolica da circa otto anni, frequentando principalmente le attività del settore Giovani. Sono stato animatore dei Campi di colonia; da tre anni sono responsabile del Campo Estivo e del Campo invernale. Ho vissuto molte belle esperienze con AC: un ricordo particolarmente felice è quello dei primi campi estivi in cui tutto era nuovo, meraviglioso e da scoprire... La mia candidatura

per un posto in Comitato è la conseguenza naturale dell'apertura delle riunioni dello stesso - o almeno, di gran parte di esse - ai responsabili di attività: da un anno a questa parte mi ritrovo a condividere il tavolo con i membri del Comitato e a discutere, confrontarsi, scambiare le idee... alla fine ho deciso di candidarmi. L'appetito vien mangiando! Qualora dovessi essere eletto, il mio obiettivo principale sarebbe promuovere l'attività di cui sono responsabile, il campo estivo.

Una volta rientrato dal suo giro quotidiano nel giardino dei vicini, mangiò qualche bocconcino, si avvicinò ai suoi cuccioli e si mise a raccontare.



«Vi ho mai parlato del mio migliore amico? Si chiama **Luca Cetti** e abita con noi qui a Vira Gambarogno da oltre tre anni e mezzo. In realtà lui è nato nel 1987, quindi è molto più grande di tutti noi. Inizialmente il nostro rapporto non è stato molto approfondito. Mi limitavo ad andare a trovarlo sovente, quando scappavo dalla famiglia dove stavo prima. La casa di Luca è sempre stata aperta per me e quindi ho deciso di farmi adottare da loro. Luca lavora come docente di scuola media a Cevio, ama tanto sciare, strimpella la chitarra ed è sempre fuori casa. Io lo aspetto diligentemente, anche fino a tarda notte: infatti mi chiedo spesso chi sia il gatto dei due. Da diversi anni fa parte dell'Azione Cattolica Ticinese, dapprima come animatore, poi come responsabile di settore e di diverse attività e ultimamente anche con la funzione di Vice presidente. È sempre molto impegnato con campi residenziali e con riunioni settimanali. Ma mi racconta che in questa associazione ci sono persone eccezionali e lui ama averci a che fare. Per

questo motivo ha deciso di rimettersi a disposizione per i prossimi tre anni, come ultimo mandato nel settore dei giovani. La foto che vedete ci ritrae assieme: lui è quello con gli occhiali.»

Mi chiamo **Roberto Ghiazza**. Nato 28 anni fa con il sogno di diventare medico per aiutare il prossimo, lungo la strada ho cambiato leggermente direzione, avviandomi ora verso l'insegnamento, ma sempre con lo stesso obiettivo. Nel tempo libero mi dedico anche alla politica, ricoprendo la carica di Vicesindaco a Croglio. Oltre a questo presiedo l'Associazione Grest Ticino, che coinvolge ogni anno circa 2000 giovani tra animatori e partecipanti e che aiuta le Parrocchie ad organizzare delle colonie diurne nello stile degli oratori lombardi.



Sono attivo ormai da oltre 10 anni in Azione Cattolica come animatore e responsabile. In questo periodo ho avuto l'onore di veder crescere e maturare alcuni ragazzi: da partecipanti sono diventati animatori e ora stanno muovendo i loro primi passi come responsabili... una bella emozione, ma soprattutto una grande soddisfazione!

In questo triennio, in comunione con il resto del comitato, mi piacerebbe poter accompagnare il nostro settore verso nuove sfide, cercando di spostare nuovamente l'Azione dell'associazione da una realtà ormai prettamente diocesana ad una più territoriale, coinvolgendo attivamente Vicariati e Zone Pastorali e trovando le giuste sinergie con gli altri attori che si muovono nell'ambito della Pastorale Giovanile. Troppo ambizioso?! Speriamo di no!

Sono **Stefania Ghiazza**, ho 25 anni e lavoro in casa anziani.

Nel mio tempo libero faccio scout e curling. Sono in Azione Cattolica da sei anni e penso di essere maturata molto sia come animatrice che come responsabile attività. Cerco sempre di dare il massimo per coinvolgere i partecipanti e aiutare gli animatori più giovani.



L'esperienza più bella in AC? Non riesco a sceglierne solo una, perché ogni campo è caratterizzato da momenti indimenticabili. Quello che adoro di più dei campi è vedere il sorriso sul viso dei ragazzi: in quel momento il mio cuore si riempie di gioia perché so che li ho resi felici.

Ho deciso di mettermi a disposizione del Comitato dei Giovani soprattutto per un senso di responsabilità: il mio

obiettivo è quello di lasciare un futuro sicuro agli animatori che verranno dopo di me.

Sono **Flavio Maddalena**, 26 anni, di professione giornalista sportivo – da quasi 4 anni presso il Giornale del Popolo – e presto diplomato all'Università di Friburgo (bachelor in storia contemporanea e giornalismo). Baz-zico in AC sin da piccolo, grazie alla partecipazione dei miei genitori (AC Famiglie). All'età di 12 anni ho iniziato a seguire “in prima persona” le attività nel settore Giovani ai Campi Estivi e agli altri vari appuntamenti, a cui partecipo – partecipante prima, animatore e responsabile poi – da 14 anni a questa parte, se i calcoli sono giusti. Tra i momenti più belli in AC cito senz'altro i Campi Estivi (la lista di ricordi è lunga, ve la risparmio), che mi hanno insegnato a credere e ad appassionarmi a un progetto, a mettermi in gioco. Ho a cuore le attività del Settore Giovani, che mi hanno dato – e mi danno – tanto. Ecco perché mi metto volentieri a disposizione in questo nuovo ruolo: sarei felice se altri ragazzi come me potessero vivere le stesse belle esperienze.



Mi chiamo **Igor Zellweger**, ho quasi 29 anni e abito a Crocifisso di Savosa. Nel 2011 mi laureai all'Università di Friburgo e in seguito svolsi diverse esperienze quale docente supplente di italiano e storia; attualmente lavoro come giornalista al settimanale Popolo e Libertà. Il mio primo contatto con il mondo dell'Azione Cattolica l'ebbi nell'estate del 2010, quando Roberto Ghiazza mi propose di partecipare al Campo Estivo. L'esperienza mi piacque molto, ma allora non riuscii a darle continuità. Nel 2015 ripresi a impegnarmi attivamente per AC e da quel momento non me ne sono più staccato, partecipando a quasi tutte le attività del Settore giovani. Durante questa legislatura alcuni responsabili di Settore hanno lasciato la loro carica, così un anno e mezzo fa don Rolando mi propose di dare una mano entrando in Comitato. In questo periodo le sfide sono difficili ma anche stimolanti; la squadra che si sta formando è molto affiatata e mi piacerebbe continuare a farne parte, lavorando anche nel prossimo triennio per i Giovani dell'Azione Cattolica. In AC ho provato emozioni forti, soprattutto durante i campi. Queste esperienze mi hanno insegnato che ogni singolo momento della nostra vita assume grande valore se vissuto nella fede.





## Weekend sull'affettività: AC e PG al servizio dei giovani Costruire le nostre relazioni con rispetto e amore

di Andrea Gregori

**S**i è svolto nell'ultimo fine settimana di febbraio il tradizionale weekend sull'affettività. Una ventina i giovani che si sono presentati all'Ostello dei Cappuccini di Faido per trascorrere la "due giorni" organizzata da Azione Cattolica, in collaborazione con la Pastorale Giovanile.

Beatrice (20 anni), partecipante all'attività, ci racconta come ha vissuto la proposta:

*È iniziato tutto con un abbraccio con cui abbiamo fatto entrare qualcuno di -più o meno- sconosciuto nella nostra intimità intenzionalmente, perché sentivamo che già solo il fatto di essere lì tutti insieme e di esserci lanciati in questa avventura ci univa.*

*In questo weekend abbiamo potuto approfondire il tema dell'affettività, dell'intimità, delle relazioni, dell'amore, discutere sul loro significato, parlare apertamente e scambiarci senza vergogna le nostre idee riguardo a questi temi delicati. E non sono mancati nemmeno momenti di confronto e testimonianza, di canto e di comunione, di adorazione e di*



*preghiera. Credo sia molto importante proporre dei momenti come questo in cui si crea un ambiente di amicizia, di fiducia e di dialogo in cui si possono affrontare argomenti che di solito vengono trascurati e lasciati in un angolo e capire che non siamo i soli a porci queste domande e che insieme siamo in grado di aiutarci e trovare una risposta.*

*E il nostro corto ma intenso incontro è finito ancora con un abbraccio, diventato molto più caloroso, pieno di promesse e voglia di ritrovarci per continuare questo cammino insieme e per riuscire a costruire le nostre relazioni sulla base del rispetto e dell'amore, perché "l'amore è la libera e completa donazione del proprio cuore".*



## Walking spirituale a Mendrisio

# Pellegrine, sempre in movimento

di Beatrice Brenni

**S**iamo pellegrine, in cammino sempre. Il lunedì mattina ci troviamo per camminare insieme, un procedere che ci muove fuori e dentro, spinte dal desiderio di percorrere ancora quel tratto di strada in amicizia e condivisione. Ci ritroviamo, dal mese di settembre scorso, alla chiesa dei Cappuccini di Mendrisio e da qui partiamo al passo, lasciandoci alle spalle la nostra casa (che dopo il fine settimana in famiglia necessiterebbe almeno di un veloce riordino, un bucato) e dimenticando impegni come telefonate o messaggi per pianificare incontri, visite, appuntamenti, cose da mediare, commissioni da fare. In gruppo prendiamo quella via che ci conduce attraverso un elegante parco con piante secolari e sfocia tra i vigneti, rassicuranti testimoni della storia e della civiltà di questa regione. Sullo sfondo, il monte Generoso. Ad accoglierci dentro questo paesaggio le stagioni, l'uguale sempre diverso, modellato dal tempo. Abbiamo conosciuto nebbie autunnali che tuttavia non hanno cancellato i colori fiammanti del fogliame, che ci hanno scaldato il cuore. L'inverno ci ha obbligato a rallentare il passo poiché il gelo ha reso scivoloso il terreno. In quei giorni tutto era silenzio: anche i rumori del lavoro dell'uomo erano contenuti dal freddo e il



boschetto dietro la collina riposava in silente letargo. Abbiamo atteso la primavera, volendo scorgere i suoi primi segni, sicure che quel silenzio era solo il silenzio di un sonno gravido. Ora, lungo la strada ci sorprendono i fiori che vestono gli alberi da giardino e i prati. Come diceva Adriana Zarrì il fiore *“è la necessità di Dio d'esser sé stesso: un creatore di bellezza”*.

Circondate da questa bellezza pulsante di vita arriviamo, nel punto più alto, all'oratorio di Corteglia, antico nucleo contadino. Entriamo e sostiamo in preghiera: una riflessione guidata, un momento personale, le orazioni del mattino e ripartiamo rinnovate ma più gravi, libere ma responsabili. La strada conduce di nuovo tra vigne scolpite in un orizzonte così ampio che si vede fin là, in Italia, a ricordarci che siamo gente di frontiera, una soglia che ci interpella e ci interroga. Poi il cammino è tutto in discesa, ci lasciamo portare dai passi sull'acciottolato fino giù, con la mente già un po' nel quotidiano che ci aspetta. Tornate lì, al punto di partenza, siamo pronte a rientrare a casa, dopo esserci salutate, dopo esserci affidate le une alle altre e dopo esserci date appuntamento per il lunedì dopo. Buona settimana!





## Cristina Campo: la grande dimenticata della letteratura italiana Tra fiabe e bibbia alla ricerca dell'Assoluto

di Corinne Zaugg

**S**i chiamava Vittoria Guerrini, ma questo suo nome forse troppo battagliero lo barattò presto con quello di Cristina Campo, col quale firmò poesie, articoli e le numerosissime lettere che costituiscono il patrimonio più cospicuo della sua produzione letteraria. Le scrisse dalla sua stanza, dove un grave difetto cardiaco, la costringeva già dall'infanzia a lunghi periodi di riposo.

*“Avevo nove o dieci anni... e dopo aver dato fondo alle fiabe, ai volumi di storia sacra e a tutto quanto si poteva, allora, consentire come lettura a un bambino, pregai mio padre di lasciarmi leggere qualche libro della sua biblioteca.”* Rimarranno, le fiabe e la Bibbia, le fonti a cui attingerà per tutta la vita e con cui effettuerà la ricerca della bellezza e della perfezione che costituirono il fulcro della sua esistenza di donna e di scrittrice, anche se in lei, queste due entità viaggiarono parallele, anzi furono inseparabili. La sua stanza, dapprima a Firenze e poi a Roma, divenne una sorta di cenacolo in cui si discuteva di poesia, scrittura, letteratura e religione, mentre, tutt'intorno, il mondo si stava lasciando alle spalle la seconda delle guerre mondiali e nei salotti letterari, le avanguardie facevano a pezzi quanto le aveva precedute.

Estranea a questa attualità, Cristina si muove in un tempo immoto, immemore come quello delle fiabe, appunto. Un mondo dove all'eroe è richiesta non tanto iniziativa personale per superare le prove, quanto piuttosto la capacità di affidarsi ed abbandonarsi ad un principio che lo supera e che alla fine lo vedrà



vittorioso contro ogni logica. In questo abbandono Cristina vede l'attitudine del cristiano che si affida a Dio. E il mondo delle fiabe, coi suoi eroi scelti tra i più piccoli, gli orfani, i poveri e i semplici e le sue aperture verso mondi invisibili, farà da trampolino anche alla sua conversione al cattolicesimo, avvenuta in età adulta. La lettura dei testi di Simone Weil (di cui si sente subito sorella nello spirito), la frequentazione della

comunità benedettina di Sant'Anselmo a Roma e la morte ravvicinata dei suoi genitori, portano Cristina ad avvicinarsi anzi a sprofondarsi in questo mondo dove ritrova, attraverso la ritualità, la ripetizione, la tradizione, quella bellezza e quella perfezione da lei sempre cercate. Ma proprio in quegli anni, il Concilio Vaticano II introduce la riforma liturgica che porta la chiesa verso la semplificazione dei riti, l'introduzione della lingua italiana e l'abolizione del canto gregoriano che tanto amava. Per Cristina, neo convertita e innamorata della liturgia, fu un colpo al cuore. Era convinta che la “cancellazione delle manifestazioni esteriori del divino avrebbero portato anche alla cancellazione delle manifestazioni del senso del divino, nelle anime”. Con ogni mezzo si mise a lottare contro questo pericolo. Scrisse pamphlet infuocati e divenne una delle maggiori sostenitrici del vescovo Lefèbre. Ritrovò la purezza dei riti e della tradizione, nella Chiesa Ortodossa frequentando il Collegium Russicum a Roma. Morì nel 1977, all'età di 54 anni. Fino ad allora non aveva pubblicato quasi nulla. E già quel “quasi” le sembrò troppo.



## Il senso e il valore di un'ecologia cristiana

# L'epoca dello spreco va condannata a morte

di Sandro Vitalini

### **P**erché in caso di siccità non si prega più per ottenere la pioggia?

Rispondo dicendo che quando chiediamo al Padre il nostro pane quotidiano includiamo tutto il nostro abbandono alla sua divina bontà, filialmente certi che lui sempre ci esaudisce. Ci sono però due modi di pregare anche per ottenere la pioggia: uno pagano e l'altro cristiano. Quello pagano immagina che la divinità debba essere assediata dalle nostre suppliche, così che a un certo momento si decida ad aprire gli ugelli della volta celeste e sprizzi a dovere le terre inaridite. A volte si pensa di ricorrere a quei Santi che si ritengono di forte personalità e che arriverebbero così a strappare da Dio più facilmente la grazia della sospirata pioggia. Ma l'atteggiamento cristiano è ben diverso. Noi sappiamo che l'amore del Padre sempre ci circonda e ci penetra.

Non è Dio che deve cambiare, ma siamo noi che dobbiamo convertirci al suo amore. Il Dio-amore non è un burattinaio che muove la storia a suo piacimento, ma è un Dio mendicante che chiede la nostra collaborazione per trasformare il deserto in giardino. Pregare per la pioggia significa impegnarsi a fondo e costantemente per svenenare la terra e un clima corrotti dal nostro egoismo. Si parla oggi del surriscaldamento climatico che scioglie i ghiacci e tende ad innalzare il livello dei mari, così che molte terre abitate saranno sommerse tra pochi decenni.

Di fronte a questo fenomeno cosmico noi ci sentiamo impauriti, ma impotenti. Se però preghiamo e ci convertiamo alla volontà del creatore diamo alla nostra vita una dimensione nuova. L'ecologia anche per noi diventa un'esigenza imprescindibile. Dal con-

trollo della nostra alimentazione (è mai possibile che un terzo di ciò che produciamo finisca tra gli scarti inquinanti?) alla eliminazione dei rifiuti, allo stesso modo di spostarci, noi dobbiamo assumere un atteggiamento responsabile e cercare di educare le giovani generazioni a fare altrettanto. Un direttore di un grande inceneritore mi diceva il suo sbigottimento quando vedeva buttati nelle fiamme interi treni di prodotti alimentari giunti alla data di scadenza! L'iniziativa del "tavolino magico" salva oggi tonnellate di alimentari messi a disposizione per tempo dei meno abbienti. La nostra dignità umana e cristiana ci impone di non aspettare da Dio ciò che dobbiamo esigere da noi.

L'epoca dello spreco va condannata a morte. Tutta la nostra vita va considerata come una liturgia che si svolge davanti al creatore. Ogni gesto di bontà, di condivisione, di risparmio, di riciclaggio, di suddivisione dei rifiuti è come un granello d'incenso che sale al Padre. La nostra preghiera è in un certo senso ininterrotta, perché ogni gesto della nostra vita che è compiuto al servizio del prossimo e della sua salute è santo e benedetto.

Mi spiace che siano quasi del tutto scomparse le rogazioni, ma si cerchi perlomeno di vivere in concreto questo comandamento: il creatore ha bisogno di noi per trasformare il deserto in giardino.

SPIGHE

Ritorni a  
Amministrazione Spighe  
CP 5286  
6901 Lugano

## Abbiamo il piacere di segnalarvi questo evento: In... canto... in scena - concerto in tre atti

che avrà luogo domenica 14 maggio 2017 alle 16.30 presso il centro eventi di Cadempino.

Il Coro la Castellanza con la collaborazione dei Canterin da Cadempino metterà in scena uno spettacolo in cui vi sarà l'alternanza del canto con la bella commedia dialettale. Divertimento, risate ed emozioni sono assicurate, seguendo la scia dei ricordi di Nonna Rosina. Non mancate! Il ricavato sarà a favore dell'Associazione Damiano Tamagni.



### I prossimi appuntamenti con l'ACT

#### Martedì 25 aprile 2017 - Incontro di preghiera (ACAF)

Chiesa parrocchiale di Camorino, ore 20.15. Il settore Adulti/Famiglie propone una serie di incontri di preghiera condotti da don Carmelo Andreatta e basati sulla lettura della Didaché, l'insegnamento del Signore, per mezzo degli apostoli, alle genti.

#### Venerdì 28 aprile 2017 - Ritroviamoci (ACG)

Oratorio di Lugano e Oratorio di Bellinzona, ore 18.30. Una serata per ritrovarci regolarmente tutti insieme con un tema tutto da scoprire tramite riflessioni, pizza e giochi. Cosa c'è di meglio?

#### Lunedì 1 maggio 2017 - Festa diocesana dei bambini (ACR)

Sala multiuso di S. Antonino, accoglienza dalle ore 9.30. Questa abituale giornata diocesana dedicata ai bambini prevede giochi, divertimento e... sorprese per arrivare a conoscere il patrono della Svizzera, San Nicolao della Flüe. Come una grande famiglia si pranzerà tutti assieme con il proprio pranzo al sacco e si continuerà nel pomeriggio con gli stessi ingredienti del mattino. L'appuntamento, che avrà luogo con qualsiasi tempo, terminerà alle 16 con una gustosa merenda. È richiesto un contributo di 2 franchi per ogni partecipante. Le iscrizioni vanno inoltrate a segretariato@azionecattolica.ch.

#### Sabato 6 maggio 2017 - S. Messa (unitaria)

Chiesa di S. Rocco a Lugano, ore 18.30. Il primo sabato di ogni mese l'Azione Cattolica Ticinese propone una Messa unitaria, a cui tutti possono partecipare, naturalmente anche i non aderenti ad ACT.

#### Sabato 13 maggio 2017 - Il Vescovo Valerio incontra i giovani (PG)

Liceo diocesano Pio XII, Via Lucino 79 a Breganzona, ore 10.00-13.00. La Pastorale Giovanile Diocesana organizza un cammino per tutti i giovani della diocesi che hanno un'età compresa fra i 17 e i 30 anni. Dopo l'incontro è possibile fermarsi a pranzo annunciandosi direttamente sul posto (costo Fr. 5.-).

#### Sabato 13 maggio 2017 - Assemblea ordinaria elettiva (unitaria)

Centro Pastorale S. Giuseppe, Via Cantonale 2A, Lugano, ore 13.30. Quest'anno l'Assemblea ordinaria assume un'importanza ancora maggiore in quanto il Consiglio Diocesano eletto nel 2014 giunge al termine del suo mandato e si deve quindi procedere all'elezione dei nuovi comitati dei diversi settori.

#### Venerdì 19 maggio 2017 - Ritroviamoci (ACG)

Oratorio di Lugano e Oratorio di Bellinzona, ore 18.30. Una serata per ritrovarci regolarmente tutti insieme con un tema tutto da scoprire tramite riflessioni, pizza e giochi. Cosa c'è di meglio?

#### Sabato 20 maggio 2017 - Notte del racconto (ACR)

Centro Lüsca a Croglio, ore 19.45. Dopo Bellinzona e Biasca, la Notte del Racconto primaverile dell'ACR approda quest'anno nel Malcantone, a Croglio. I racconti sono destinati ai bambini e ragazzi fra i 6 e gli 11 anni, ma aspettiamo anche i genitori, i parenti e gli amici per passare una magnifica serata assieme. L'incontro terminerà alle 21 circa con una piccola "merenda" per la quale chiediamo un piccolo contributo di 2 franchi. Iscrizioni su [www.azionecattolica.ch/iscrizioni](http://www.azionecattolica.ch/iscrizioni) o in segretariato (091 950 84 64, [segretariato@azionecattolica.ch](mailto:segretariato@azionecattolica.ch)) entro il 15 maggio.



**Responsabile**  
Lara Allegri

**Redazione**  
Davide De Lorenzi  
Corinne Zaugg  
Beatrice Brenni  
Isabel Indino  
Prisca Vassalli  
Giulio Mulattieri

**Redazione-Amministrazione**  
CP 5286  
6901 Lugano  
Telefono 091 950 84 64  
Fax 091 968 28 32  
[spighe@azionecattolica.ch](mailto:spighe@azionecattolica.ch)

**Abbonamento annuo**  
Fr. 30.- (o più)

**Geekvision SA, Locarno**